

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... > 11
id. trimestre... > 6
id. mese... > 3
Estero anno... L. 32
1. semestre... > 16
2. trimestre... > 8
3. trimestre... > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamanti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16. Udine

RIPOSO FESTIVO

Fra i temi che sono all'Ordine del Giorno, nelle nostre adunanze Regionali o Diocesane dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici, troviamo sempre e giustamente, quello che riguarda il riposo festivo.

Da qualche anno a questa parte il riposo festivo è entrato nelle idee dei più, e l'argomento è svolto e discusso anche nelle assemblee sociali, che certo non sono in odore di clericalismo.

Si sente da tutti che è cosa civile ed umana, il riposo festivo, e si rende bellamente omaggio alla saggezza della Chiesa Cattolica, che fra le sue leggi precipe ha posto appunto il riposo festivo come obbligo morale a chi è nato e vive nel seno della Cattolica Religione.

Sta bene che il riposo festivo sia considerato dal punto di vista civile e umanitario, ma la pratica quotidiana insegna, che se si vogliono ottenere risultati positivi bisogna che il riposo festivo sia considerato in modo speciale dal punto di vista religioso.

Entrata infatti negli animi dei popoli, la convinzione, che il riposo festivo sia un dovere di coscienza, una legge morale, è facile lo intendersi per la sua applicazione, la quale esclude ogni lavoro manuale, quando non sia imposto da eccezionali circostanze, determina la chiusura dei negozi durante e dopo i divini uffici; salve anche qui le eccezioni volute da circostanze speciali, e dà al riposo festivo quel carattere di religiosità che lo rende veramente apprezzabile e lo completa.

Prescindendo dal principio religioso, dal dovere della legge morale il riposo festivo, riuscirà monco ed instabile, prevarranno concetti egoistici e d'interesse, diverrà una gara e spesso un'occasione di questioni, e non sarà mai una soluzione del problema.

La Chiesa Cattolica, madre saggia, nell'affermare il dovere morale del riposo festivo, ha dato alla sua legge uno scopo altamente civile e umanitario: perché oltre al dar lode a Dio, datore d'ogni bene, oltre ad aver impulso al sentimento religioso allo sviluppo del culto cattolico, ha avuto in mira di procurare una ricreazione, un sollievo all'operaio, al contadino che oppressi dal lavoro e dalle loro occupazioni nei giorni feriali, sentono il bisogno di ricreare la mente ed il cuore e di sottrarre il corpo alle fatiche manuali, alle arti e alle industrie, per dedicarsi alla propria famiglia e vivere con essa qualche giornata nella intimità dell'affetto, ed in piena libertà.

E' opportuno e doveroso quindi il toccare ogni tanto di quest'argomento, e lo insistere perché il concetto del riposo festivo si estenda, e si allarghi, e soprattutto colla prevalenza del sentimento religioso, che è la sanzione morale più efficace di esso.

EPISODIO CARATTERISTICO

della nostra vita parlamentare

Lo racconta il Don Chisciotte ed è così appetitoso che merita la ristampa:

«Negli ambulatori di palazzo Madama si narra di un gravissimo caso avvenuto nella Commissione di finanza, dove il senatore Saracco esercita un dominio quasi assoluto.

Fra gli altri progetti, la Commissione di finanza doveva discuterne uno brevissimo, che dà facoltà al Governo di stanziare con la legge del bilancio alcune somme secondo il progressivo sviluppo di certi lavori pubblici.

Alla lettura di questo progettino l'on. Saracco scatta come una molla, e con ampi gesti svolge dinanzi ai colleghi una critica acre, spietata, polverizzando quei pochi articoli e invitando la Commissione a respingere unanime e sdegnosa il progettino, come l'atto più arbitrario, incostituzionale, sovvertitore di ogni buon principio amministrativo, che mai governo abbia pensato.

Gli altri colleghi rimangono perplessi; ma un senatore cava fuori un vecchio progettino e lo confronta tranquillamente col nuovo.

Dalla lettura si scopre che il nuovo progettino è una copia esatta, con le stesse frasi, della vecchia leggina, venuta a scadere; e, caso meraviglioso, si scopre che la vecchia leggina è firmata dal ministro Saracco.

I senatori, a questa scoperta, si danno ad una ilarità sconfinata e guardano l'on.

Saracco, che, come fulminato, ri contorce sul seggiolone, si ragomitola, e quasi scompare sotto il banco della Commissione. >

Gli amici del popolo?

Il deputato radicale socialista francese Lacôte passa per uno dei più appassionati per il miglioramento della condizione dei proletari. In pratica poi è altra cosa.

Racconta il Figaro che tornato l'altro di Lacôte da una scampagnata, alla stazione d'Orléans prese una vettura per la sua abitazione in via Rennes. Per via mutò itinerario e il cocchiere vi perdetto di tempo, e giunto a destinazione chiese il pagamento ad ora anziché a corsa. Da qui una violenta discussione.

Il deputato in un impeto di tenerezza per il popolo si avventò sul cocchiere, gli menò pugni da orbì e gli spezzò il naso.

Il cocchiere si curerà il naso e Lacôte tornerà glorioso alla Camera a reclamare il miglioramento delle classi sociali.

Gli scandali bancari

Ora è sorta un'importante questione sollevata dall'on. Crispi, il quale, come è noto trovasi gravemente implicato in questi pasticci bancari, e pel quale è già preparata la domanda d'autorizzazione a procedere.

L'on. Crispi, nell'atto comunicato a mezzo del giudice istruttore capo di Napoli, dopo avere protestato vivacemente contro la istruttoria seguita a suo carico nonostante le sue dichiarazioni emesse in processo, ha sollevato formale eccezione eccependo la incompetenza del magistrato ordinario non solo a giudicare, ma a conoscere anche in via di pura istruttoria dei fatti che si riferirebbero - egli afferma - al suo ufficio di capo del governo, epperò di esclusiva competenza del Senato costituito in alta corte di giustizia.

Ma a quanto pare l'autorità giudiziaria ha opposto alla pregiudiziale dell'on. Crispi un'eccezione anche più pregiudiziale e cioè che nessuno può reclamare il suo giudice se prima non sia posto in istato di accusa, vale a dire se prima non si sia deliberato a carico di lui un giudizio.

E poiché non può concepirsi una messa in istato d'accusa di un deputato coperto dell'immunità parlamentare, se prima non sia intervenuta l'autorizzazione della Camera così non si potrà tener conto della eccezione sollevata dall'onorevole Crispi se prima la Camera non avrà accordata l'autorizzazione a procedere e il magistrato inquirente non sarà posto in grado di poter mandare a giudizio l'on. Crispi, nel qual caso soltanto questi avrà diritto di far risolvere la elevata questione di incompetenza.

Cosicché la Camera, oltretutto sulla domanda di autorizzazione, sarà chiamata a risolvere anche la questione sollevata in questi giorni dall'on. Crispi sul diritto ad avere il magistrato speciale piuttosto che il giudice ordinario.

Ma la Camera non potrà non accordare intanto all'autorità inquirente piena facoltà di procedere nello accertamento della responsabilità anche a carico dell'on. Crispi, in quanto che la eccezione sollevata da questo, riguarderebbe una delle molteplici operazioni da lui fatte, quella cioè ormai famosa delle 200 mila lire per le elezioni generali del 1895, dato e non concesso che lo spendere centinaia di migliaia di lire per prevalere un candidato politico a preferenza di un altro, possa costituire una ragione dell'ufficio del capo del Governo. Perocché altre operazioni risultano fatte dall'on. Crispi prima ancora che egli fosse riconosciuto ministro e per ragioni sue personali, onde per connessione di reato o di causa la competenza ordinaria trascinerrebbe con sé la competenza speciale. >

EDUCAZIONE LAICA

In un giornale tutt'altro che cattolico, La Revue des deux mondes, il sig. Alfredo Fouillée scrive quanto segue:

«1. In Svizzera e nel Belgio la criminalità dell'infanzia diminuisce di anno in anno; in Inghilterra da dieci anni i delitti sono diminuiti del 12 0/0, soprattutto nei giovanetti; e ciò dall'epoca in cui si è ricominciato in quei paesi a dare nelle scuole istruzione religiosa.

2. Che in Francia, ove la popolazione non è aumentata, come nei paesi sopra menzionati, la criminalità dei fanciulli è aumentata di un quarto, sicché sorpassa quasi del doppio quella degli adulti, i quali pure di numero sono il triplo... >

3. A Parigi più della metà degli individui tratti in arresto hanno meno di 20 anni.

4. Sopra 100 fanciulli processati se ne trovano due appena usciti da scuola religiosa: così sopra 100 fanciulli condannati alla prigione alle Petites Roquette. Il appartengono a scuole ove si dà l'insegnamento religioso e 87 alle scuole laiche. Quale è la ragione di ciò? La ragione si è l'assenza dell'educazione religiosa. >

Se lo dicono perfino i magni organi liberali deve essere straordinariamente vero!

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4 - Vice-Pres. CAPPELLI Si apre la seduta alle ore 10,5.

Assestamento 96-97

Approvato un progetto per variazioni nel bilancio della marina 1896-97 si discute il progetto per l'assestamento del bilancio di previsione 1896-97 e si approva il seguente ordine del giorno della commissione accettato dal ministro:

«Alla chiusura dell'esercizio 1896-97 dal fondo iscritto per le spese militari d'Africa nel bilancio della guerra, e dalla somma stanziata in entrata nel movimento di capitali come prodotto del prestito autorizzato colla legge 26 marzo n. 76, sarà eliminata quella parte che risulterà disponibile dopo aver saldato tutte le spese dipendenti dalla guerra d'Africa impegnata sino al 30 giugno 1897. La somma per tal modo eliminata potrà, in quanto ve ne sia la necessità essere portata sino alla concorrenza di 9.000.000 nel bilancio dell'esercizio 1897-98 tanto in entrata della categoria movimento di capitali, quanto nella spesa in aumento al fondo iscritto per le spese militari d'Africa mediante opportuna variazione da comprendersi nell'assestamento del bilancio medesimo. >

La spesa per le truppe in Oriente

Si discute il progetto relativo alla spesa straordinaria per l'invio di truppe in Oriente.

Costa Andrea dichiarandosi contrario in questa parte alla politica estera del governo si riserva di discuterla durante l'esame dei bilanci della guerra e degli affari esteri.

Il progetto è approvato ed approvati pure il progetto per la tumulazione della salma di Michele Amari.

Seduta pom. - Vice-presidente CHINAGLIA

Apresi la seduta alle ore 2,5.

Sul verbale

Caldesi - sul verbale - riferendosi alle parole di ieri del ministro guardasigilli, quali comparivano nei resoconti, osserva che non è esatto che sia stato graziato il gerente del Ravennate e non l'autore dell'articolo; invece è tutto il contrario: graziato fu l'autore dell'articolo e non il gerente del giornale.

I soldati e gli scioperi

Pelloux risponde ad una interrogazione di Bisolati sull'ordine impartito dalle autorità civili e militari in provincia di Cremona, di adibire i soldati ai lavori agricoli, raccolta del fieno e mungitura delle vacche, per aiutare la resistenza dei conduttori di fonti contro le richieste dei contadini scioperanti. Dichiarò che tale ordine non fu dato. E' vero che il regolamento contempla l'impiego su richiesta dell'autorità politica dei soldati in questi lavori non occorre per ciò l'autorizzazione del ministro della guerra.

Ferrovie complementari

Paganini presenta la relazione sul progetto per l'abolizione della indennità di estatatura. Si riprende la discussione del disegno sulle ferrovie complementari all'art. 3.

Dopo breve discussione si approva l'art. 3 e sull'art. 4 fanno osservazioni Romantin Jacur ed altri ritenendo pericoloso il concetto di impiegare a beneficio di alcune linee i fondi stanziati per altre ed intendono sia affermato che questa massima costituisca una eccezione, al che Prinetti risponde che l'uso di questi residui sarà disciplinato da tutte le possibili cautele.

Si approvano i rimanenti articoli del progetto.

Bilancio dei lavori pubblici

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Nofri richiama l'attenzione della Camera sull'opera dell'Ispettorato ferroviario di fronte all'azione della Società. La commissione d'inchiesta - il cui risultato crede negativo - è un atto rivoluzionario di cui i ferrovieri si giovano. Le società sono gelose solo degli interessi dagli azionisti, guardano di mal occhio l'attuale ministro perché vuol vedere addentro nelle loro faccende ed in tale stato di cose l'ispettorato dovrebbe spiegare un'azione più efficace.

Il concetto di ridurre l'esercizio delle ferrovie ad un vero esercizio industriale privato nuocerebbe al servizio e cagionerebbe un dissidio irreparabile fra le autorità ed i ferrovieri. Si diffonde a dimostrare che l'esercizio privato è dannoso al pubblico ed al governo, specie al personale. E qui parla dei salari, delle casse pensioni e di soccorso, che anno 200 milioni di passività, delle angherie contro i ferrovieri, di tutto questo l'Ispettorato avrebbe diritto di occuparsi, e così degli orari di servizio. Questi inconvenienti del presente sistema aumenteranno il giorno in cui, come è disegno del mi-

nistro, l'esercizio ferroviario fosse assolutamente abbandonato all'industria; allora scoppierebbe la lotta fra le compagnie e i ferrovieri: questi non rifuggerebbero dall'eventualità di questa battaglia; ma non è purtroppo che a temersi che in quel giorno il governo invece di rimanere neutrale, farà causa comune col capitale e reprimersi colla forza i lavoratori (Commenti, interruzioni). Quello che adunque vogliono i ferrovieri è la nazionalizzazione delle ferrovie. Richiama l'attenzione del governo sulla organizzazione dei ferrovieri, la quale si è mantenuta finora nella più rigorosa neutralità. Me ogni pazienza ha un limite. Conclude presentando un ordine del giorno col quale la Camera invita il governo a far servire l'ispettorato ferroviario alla sorveglianza dell'opera del personale in relazione alla sicurezza ed a sollecitare la ripresa dell'esercizio della ferrovia da parte dello Stato e l'alla conseguente nazionalizzazione.

Fanno raccomandazioni diverse d'interesse locale Ceriana Mayneri e Mazza.

Prinetti terrà conto di queste raccomandazioni. Venendo all'on. Nofri, si dichiara antico liberista; solo nel regime della libertà è il segreto dell'accordo pacifico fra capitale e lavoro. L'equilibrio e l'armonia fra queste due grandi forze produttrici non possono trovarsi che con un sistema di vera libertà economica. Ricorda di aver nominato una commissione per studiare la questione del personale, antica e spinosa questione in cui il torto è forse d' ambe le parti. Lasciamolo compiere tranquillamente il suo lavoro.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi e quindi il presidente comunica che la giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dai collegi di Bagnara Calabria (Da Nava), Saluzzo (Pivano), Abbiatograsso (Borsari, Cossato (Bellia), Parma 2.0 (Oliva). - Saranno iscritte nell'ordine del giorno di lunedì quelle di Bagnara Calabria e Saluzzo, in quella di mercoledì l'elezione di Parma, ed in quella di giovedì le elezioni di Cossato e di Abbiatograsso. La seduta è tolta alle 6,45.

Senato del Regno

Seduta del 4 - Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 3,35.

Si continua la discussione del disegno di legge sulle garantigie della magistratura. Parlano parecchi, tra cui vivacemente il senatore Borgnini dal pubblico ministero: risponde il guardasigilli Costa affermando, che con questo progetto si sottrae la giustizia alla politica.

Si approva l'articolo 8 riguardante il pubblico ministero.

ITALIA

Genova - Scampata per miracolo. - Il giorno 3 col treno 29 viaggiava il basso com co Palonini colla sua signora e la figlia Alessandrina d'anni 6, provenienti da Milano e diretti a Palermo.

Quando il treno giunse a S. Quirino la bambina affacciata al finestrino del carrozzone precipitò sulla linea.

Palonini, fuori di sé per lo spavento, suonò disperatamente il campanello di allarme. In breve il treno si fermò e tutto il personale accorse.

Figuratevi la gioia del Palonini e consorte quando, scesi dal treno, videro la bambina incolume.

Essa, infatti, non aveva riportato che escoriazioni guaribili in 15 giorni.

Milano - I diffamatori del clero - Leggiamo nella Lombardia: Nel giornale Dio e popolo del 10 dello scorso settembre veniva pubblicato un articolo, con inserzioni una lettera del tipografo Luigi Gatti, n.° quale si accusava di brutture il sacerdote don Giovanni Didoni, assistente all'oratorio della Visitazione.

Il sacerdote don Giovanni Didoni presentò immediatamente querela per diffamazione, e la causa venne in questi giorni in discussione.

Dopo quattro udienze, nelle quali vennero uditi una quarantina di testimoni di accusa e di difesa ieri finalmente si ebbe la sentenza.

La sentenza ritiene che è completamente mancata la prova dei fatti debitamente al sacerdote Didoni, e che gli imputati ne hanno agito in buona fede, e li condanna per diffamazione: il Gatti Luigi a mesi 14 di reclusione e lire 1200 di multa, Don Francesco Maria Negroni, direttore del giornale, a mesi 42 di reclusione e L. 1500 di multa, ed in solido alle spese di giustizia e di parte civile dal risarcimento del danno, diminuiti tali pene di 3 mesi per effetto dell'ultimo decreto di amnistia.

Massa Marittima - Gravi disordini garibaldini. - Una dimostrazione avvenuta a Massa Marittima per salutare i garibaldini reduci dalla Grecia degenerò in disordine. Si cominciò gridando Viva Garibaldi! si finì col grido di Viva la Repubblica! e abbasso qualche altra cosa.

Un delegato di P. S. con carabinieri tentò di sciogliere i dimostranti, ma questi li presero a sassate, costringendoli ad asseragliarsi in camera. Soltanto iersere, giunti grossi rinforzi di carabinieri e soldati, fu ristabilita la calma.

Napoli - Le vittime di una bomba. - A Napoli giorni sono un fanciullo d'anni 8, per nome Michele Serao, avendo rinvenuto una bombacarta nella via S. Nicola dei Caserti, dove abita, la portò a casa sua e colà la collocò sopra un fornello; Ma prima di ritirare la mano quella

bomba scoppiò, con un fragore che produsse la caduta di molto calcinaccio e di tutte le casserole che erano sospese al muro. E quello scoppio riesci fatale all'incanto ragazzo, che si ebbe di netto esportata la mano destra, nonché a due altri bambini che si trovavano attorno a lui, Giovanni ed Amalia Sansone, i quali riportarono pure due lesioni, ma non gravi.

Roma — Festa commovente nel Colosseo. — Narra l'egregia Voce della varietà, che domenica scorsa, 30 maggio, per iniziativa del Collegio dei cultori dei Martiri, si è ripristinato il culto nell'Anfiteatro Flavio, o Colosseo, dopo circa trent'anni d'interruzione, per onorare gli eroi della Fede, che ivi versarono il proprio sangue.

Pella graziosa Cappella di proprietà dell'Arciconfraternita del Gonfalone, rimessa in ordine per la circostanza, si riunì un buon numero di soci ed alle ore 9 ant. il Presidente del Collegio Mons. De Waal celebrò la Messa assistito da due confratelli del Gonfalone in sacco. Durante la messa fu eseguita scelta musica delle Scuole gregoriane, diretta dal R. D. Pietro Müller. Prima della Messa collegiale ne era stata celebrata un'altra dal R. Don Giuseppe Rotondi, vicerettore del Seminario Maggiore di Milano, accompagnato da suoi allievi e da altri pellegrini, che si accostarono tutti alla Mensa Eucaristica.

Dopo le Messe l'illustre prof. Orazio Marucchi tenne una conferenza, nella quale dopo di avere accennato all'origine dei giochi anfitrattali, ed al loro uso presso gli antichi Romani, passò a trattare della storia del grande anfiteatro romano. Accennò la sua fondazione ed i successivi restauri ed ingrandimenti, tratteggiando pure rapidamente le vicende del monumento nel Medio Evo e fino ai tempi nostri. Dopo di che descrisse le forme dell'edificio, fermandosi specialmente a spiegare l'arena pensile ed i suoi muri di costruzione, il podio, i meandri, i canali, le precipitazioni ed il velario.

Finalmente passò ad accennare le memorie sacre del luogo, e dimostrò che ivi veramente molti martiri furono in diversi modi immolati, come S. Ignazio d'Antiochia ai tempi di Traiano, S. Eustachio, S. Martino, S. Maria, 200 soldati sotto il regno di Gallieno, e molti altri indicati dagli atti e dai martirologi.

Concluse dicendo, che se quella mole superba è la più grandiosa espressione della magnificenza e delle maestà umane, essa è anche più veneranda per le memorie dei martiri che in quel luogo proclamarono in faccia ai padroni del mondo la libertà e la dignità umana e gloriosamente confessarono Cristo. Onde Roma può dirsi veramente beata perchè consecrata dal sangue dei martiri superba in bellezze e dignità tutte le altre città della terra.

Lo spettacolo che presentava il Colosseo era veramente commovente, e la festa entusiasma i numerosi e scelti personaggi intervenuti, fra i quali notavasi alcuni Vescovi, i celebri Professori Vogliarow e Lecamus, il principe Barberini, il barone Kanzler, il P. De Feis, il cav. Grossi Gonnari, Monsignor Raspighi, il cav. Croce e molte distinte signore.

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI il miglior rimedio contro i CATARRI e le TOSSI

ESTERO

Belgio — Il « Vooruit » incendiato. — Un incendio terribile è scoppiato nei magazzini della grande cooperativa socialista il Vooruit di Gand.

Tutto l'edificio è andato in fiamme, ed è stato in gran parte distrutto. La perdita si calcola a più di 100,000 franchi.

Nell'opera di salvamento gli operai sono stati ammirabili. Le donne, in preda alla desolazione nell'assistere al sfacimento della loro casa comune, piangevano.

Nessun morto. L'ossatura dell'edificio era di ferro; la sua facciata costò una somma considerevole.

Sebbene l'edificio fosse assicurato per 250 mila lire, i danni sono grandissimi. Oltre agli oggetti d'arte e di gran valore che ornavano l'edificio, una grande quantità di mercanzia andò distrutta. Fu potuto salvare il riparto dell'oreficeria; ma la cassa forte rimase nelle fiamme.

L'edificio era illuminato esclusivamente a luce elettrica. Questo incendio lascia senza lavoro più di cento operai.

Francia — Le proteste di una vittima della fiera di Carità. — Telegrafano da Parigi al Secolo, fonte non sospetta, una singolare notizia che ci affrettiamo di comunicare ai lettori, attendendo dalla scelerza del nostro corrispondente parigino più larghi particolari.

I locali della Società di scienze fisiche erano oggi assai affollati per sentir leggere il rapporto sullo stranissimo fenomeno di suor Maria Maddalena che nella mattina del giorno in cui successe l'incendio del Bazar della Carità previde che alla sera non sarebbe rientrata che « bruciata viva ». Testimoni della maggiore serietà confermarono che la suora ripeté per due volte la profezia, e volle confessarsi e comunicarsi.

Una suora, amica della defunta sostiene in un suo scritto che non era la prima volta che suor Maria Maddalena leggeva nell'avvenire.

L'abate Brettes, in un forbito discorso, concluse ammettendo esistere in alcuni esseri privilegiati la facoltà di predire il genere di morte che loro è destinato.

Una lesione ben data. — Come già dicammo, la Camera francese diede il voto perchè l'empio discorso del suo presidente, framassone Brisson, sull'incendio del « Bazar della Carità » fosse affisso in tutti i comuni. Ora ecco la lettera che ha scritto per ciò al Prefetto il sindaco Lazies di Châtean de Mornès.

« Signor Prefetto,

« Ho l'onore di rinviarvi con tanto di rifiutato, il discorso di Brisson. Dall'alto della tribuna francese un settario insulta Dio e le nostre più sante credenze, ed io non voglio rendermi in alcun modo complice d'una bestemmia così odiosa. In materia di religione io rispetto tutte le afferma-

zioni ed anche tutte le negazioni, ma non riconosco a nessuno e tanto meno a Brisson e a Barthou il diritto d'insultare alla mia fede.

« Col suo discorso, Brisson ci ha provato il suo odio di settario, e coi suoi applausi Barthou ci ha mostrato quanto valga la pretesa moderazione d'un ministro opportunista. Rifiutando di affiggere il discorso uso del mio diritto di cattolico, per difendermi contro l'odio del primo e contro l'ipocrisia del secondo

« Gradite, ecc. »

Germania — Le nozze del duca di Calabria. — Leggiamo nella Discussione di Napoli. Senza pompa, per recente lutto che colpì le RR. Famiglie di Borbone e Wittels, si celebra oggi a Monaco il matrimonio di S. A. R. il Duca di Calabria con la Principessa Maria Ludovica di Baviera.

Il Duca di Calabria, primogenito del conte di Caserta e della Principessa D. Maria Antonietta di Borbone-Trapani, nacque a Roma ventott'anni or sono, e fu tenuto al sacro fonte dal Pontefice Pio IX, rappresentato dal Cardinalo Panebianco.

Il Conte di Caserta ha vaggiato lui medesimo alla prima educazione del Principe D. Ferdinando Pio, il quale ha compiuti i suoi studi militari nell'Accademia di Segovia.

È noto come il Duca di Calabria, da Ufficiale delle artiglierie spagnuole, richiamasse per ben due volte su di sé l'attenzione della stampa europea. Giovannissimo, senza che la preminenza solita ad accordarsi ai principi reali, avesse innanzi tempo fatto brillare sulla sua divisa i galloni di ufficiale superiore o di Generale, il Principe D. Ferdinando mostra già uno stato di servizio invidiabile ad un vecchio soldato.

La campagna del Marocco, 1893, e quella di Cuba, 1895-96 dove insieme al fratello Principe D. Carlo, contribuì non poco alla vittoria riportata dagli Spagnuoli sugli insorti a Mamey, fecero meritare al Duca di Calabria le più ampie ed alte onorificenze concesse ai valorosi.

S. A. R. il Principe D. Ferdinando Pio è anche un giovane dalla fisionomia nobile ed aperta, con quell'impronta caratteristica comune a tutti i Borboni; gran signore nei modi, nello stesso tempo che di una semplicità affascinante, coltissimo e dotato di spirito ed intelligenza non comune, sa ispirare simpatia a quanti hanno l'onore di avvicinarlo.

La Duchessa di Calabria attira anch'essi gli animi di tutti per simpatia, spirito e bontà d'animo.

Maria Ludovica di Baviera conta venticinque anni ed è figlia del Principe Luigi, erede della Corona di Baviera, e della Principessa Maria Teresa, Arciduchessa d' Austria-Este.

La Principessa Maria Ludovica sarà certamente fiera del suo angusto sposo, mentre la Casa di Baviera per lui inorgogliersi d'aver data una delle più belle e nobili sue figlie ad un principe, il quale, malgrado la sua gioventù ha saputo dare da sé stesso un splendido novello al suo nome glorioso.

Hanno assistito alle nozze reali, privatamente

Dalla Provincia

Barcis

2 Giugno 1897

Domenica passata ho assistito ad una bellissima festiciuola puramente religiosa.

In questa Ven. Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, furono ammessi per la prima volta, i fanciulli e le fanciulle alla S. S. Comunione.

Verso le 9 ant. le campane suonavano a festa annunciando al popolo che la solenne funzione stava per cominciare; difatti si videro subito comparire processionalmente i cari fanciulli, che preceduti dalla Croce entrarono mesti mesti, portando ciascuno una candela accesa in mano nel Sacro Tempio, parato come nelle grandi solennità. Entrati che furono e rinnovata la professione di fede davanti al Sacro Fonte Battesimale, ognuno andò ad inginocchiarsi nei posti all'uopo preparati.

Dopo di che ebbe subito principio la Santa Messa, che fu cantata da fanciulli e vecchi cantori appositamente istruiti dal R.mo parroco locale con accompagnamento di piano, suonato dal medesimo (in mancanza dell'organo).

Giunto il momento il più solenne, il celebrante che fu il M. R. Vicario Foraneo di Maniago, venuto quassù appositamente, tenne un breve ma forbito discorso prima e dopo la Comunione in mezzo ad un religioso silenzio, e di mano in mano che i fanciulli stavano per comunicarsi, scorgevasi spuntare, dagli occhi delle madri dei giovanetti, molte lacrime, vuoi di gioia o di commozione. Durante la Comunione udivasi di tratto in tratto dei canti puerili di fanciulli accompagnati sempre dal piano. Aggiungerò che finita la Comunione dei fanciulli, duecento e più persone si cibarono del pane Eucaristico. Alla sera vesperi solenni e fioretti.

Lunedì poi, ultimo del mese Mariano, sull'imbrunire, dopo la recita del S. Rosario, breve discorso di chiusa tenuto, come in tutte le altre sere del mese dal R.mo parroco, iudi la semplice ma pur solenne funzione venne chiusa col canto del Te Deum.

Bellissima riuscì la illuminazione in chiesa, ove ardevano disposti in bell'ordine 200 e più lumi, fra candele e palloncini a vari colori, cosa mai qui veduta, quindi un oh! d'esclamazione.

Il merito di queste due festiciuole è tutto dovuto allo zelante giovane parroco D. Angelo Burigana, che se questi rimase soddisfatto perchè il tutto riuscì a meraviglia e con ordine, non potrà certo lagnarsi dei suoi parrocchiani i quali non solo dimostrarono viva fede in Maria Santissima coll'accorrere in tutte le sere del mese di

maggio ad ascoltare la parola di Dio, ma ancora per essersi accostati in suo onore con speciale divozione ai SS. Sacramenti.

Bravi, o Bazzanesi, così va fatto in questo secolo di miscredenza.

S. S. Alpinista.

Forni di Sotto

3 giugno 1897.

Ieri ho potuto avvicinare un reduce dalla prigionia Scioana. Appartiene all'arma alpina. Ecco quanto ebbe a dirmi circa la sua prigionia.

Il primo marzo, la 1ª e 2ª compagnia alpina, al primo scontro col nemico, furono distrutte, salvandosi solo 4 uomini. La 3ª e 4ª, cui esso apparteneva, fu requisita da Baratieri, unitamente ai bersaglieri, per proteggere il Comando Generale furiosamente investito dalla cavalleria Galla. Formato il quadrato, furono tostamente rotte le file, e, dopo breve e terribile mischia, circondati e costretti a deporre le armi. Degli alpini 134 furono fatti prigionieri.

Caduto esso in potere d'un abissino fu tostamente fatto marciare verso il campo di Adua ove giunse la sera vedendo, per istrada una strage veramente desolante nel campo abissino.

Nel 2 marzo furono schierati tutti i prigionieri davanti alla tenda del Negus, e, raccolto il consiglio dei capi, si discusse sul modo di punirli. Chi proponeva di mozzar loro la testa; chi di cavar loro gli occhi; chi di troncare la mano ed il piede, e chi altro e peggio ancora. Ultimo a parlare fu Maconen il quale rammentata a Menelich la splendida accoglienza avuta in Italia e la nostra specchiata civiltà, ottenne che i prigionieri bianchi fossero umanamente trattati, snogliandoli però d'ogni loro indumento che fosse stato riconosciuto in buon stato. Non così, purtroppo, avvenne per gli ascari.

Nel 3 marzo, raccolti di nuovo i prigionieri bianchi e schierati nell'accampamento, furono condotti alla loro presenza tremila e più ascari prigionieri e barbaramente mutilati si gettarono nelle fosse vicine.

Era una strage orribile, ei disse, e si vedevano le mani ed i piedi ammonticchiati e sparsi per ogni dove, e, con tuttocìò, alcuni di quei feroci figli del sole, alzando il sanguinante moncone gridavano: « Viva l'Italia! ».

Il 4 marzo, di buon mattino furono posti in colonna, e scaldi e laceri, furono avviati per l'interno dello Scioa. Il solo Albertone fu graziato d'un mulo sul quale marciava colla scorta del Negus. Tutti li altri, senza distinzione di grado, marciavano a piedi.

Indicibili le sofferenze di tale viaggio, per fame, sete, stanchezza e maltrattamenti. Tale era la fame che trovando per istrada qualche mulo od asino, morto e già fradiceo, veniva preso d'assalto ed ingoiato anche colla pelle, e gli ufficiali pregavano i soldati dicendo: « Ragazzi! Per piacere, lasciateci un pezzettino anche per noi ». In mancanza di tal cibo, suppliva l'erba già consunta dal sole ardente. Dell'acqua c'era ancora maggior scarsità, e questa pure, quantunque inquinata da fetenti cadaveri e brulicante per schifosissimi insetti, era considerata qual nettare squisitissimo, degno dei Campi Elisi.

Durante il viaggio molti e molti furono colpiti da congiuntivite tra i quali anche il nostro alpino che, per otto giorni circa, perduta la vista, procedeva guidato da un altro compagno.

Finalmente, dopo stenti e fatiche inaudite, sono giunti ad Addis-Abeba circa li ultimi del mese di maggio. Furono distribuiti allora per le diverse regioni consegnandoli alle famiglie, meno l'ulcialità che fu trattenuta dal Negus.

Nel tempo precedente la pace non furono trattati bene, e ciò non per mancanza di Menelich, ma piuttosto dei capi che non sempre eseguivano gli ordini del Negus. Dopo della pace furono trattati ben più meglio, anzi gli artisti ebbero anche un compenso, limitato, per le loro fatiche.

Il nostro alpino fu trattenuto pur lui ad Addis-Abeba, ed asserisce che i prigionieri erano benvenuti dal popolo, anzi amati come fratelli, tantoche, spesse volte erano invitati alle loro modestissime agapi. Di Menelich poi dichiara averlo trovato l'uomo il più semplice, gioviale e popolare, tanto di visitarli spesso sul lavoro esternando fragorosamente, e quasi fanciullescamente la sua soddisfazione ad ogni lavoro che veniva compiuto. Vestito alla semifrancesa un di volle prendere ancor lui lo scalpello e la mazzuola; il saggio però non gli riuscì a bene essendosi pestata la mano.

In quattordici, dice l'alpino, sotto la direzione dell'ingegnere Igh, abbiamo fabbricato una chiesa ed una modesta palazzina al Negus, in sostituzione alla casa di legno, intonacata con stercio di bue e pessimamente imbiancata. Quando fu finita, entratovi lui, non finiva più di lodare la maestria degli italiani ed andava pago, specialmente, per certe grottesche e grossolane pitture che decoravano le pareti interne delle stanze.

Con un tallero, soggiungeva, ivi corrisponente a L. 2,70 delle nostre, compravano 40 (quaranta) galline, e con un tallero, parimenti, compravano un grosso e grasso

montone. Davvero non ci si stava male. E se la brama ardente di rivedere la patria non ci avesse continuamente martoriati, affè che non c'era di meglio che fermarsi tra quei popoli che ferocissimi in guerra, sono veramente semplici ed affabili in pace. Tanto è vero che, quando siamo partiti, dopo averci istantemente pregati di starcene colla, promettendoci con efficacissimo e sacro giuramento abissino, di annoverarci quali membri e fratelli nelle loro famiglie, ci salutarono con tanto affetto e con tal copia di lagrime che di meglio non si può aspettare dai più affezionati fratelli.

Sia lodato il Signore, concludeva, che ora mi ritrovo tra le braccia de' miei amati genitori e fratelli; assicuro, però, che la memoria dei patimenti sofferti mi fa ancora venire la pelle d'oca, e, se per avventura, la notte mi si presentano in sogno, di scatto sbalzodal letto e, quasi forsennato, non mi raccapezzo e non mi persuado si facilmente delle mutate condizioni.

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 6 giugno — Pentecoste — b. Bertrando patr. — Visita alla S. Metropolitana. Sopra l'urna del Beato, dietro l'altar maggiore, si benedicono i fiori.

Lunedì 7 giugno — s. Norberto — Festa di preceito.

Martedì 8 giugno — s. Francesco Car.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì, 8 — Azzano X — Fagagna — Gradisca — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorologico del 5 giugno

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 10
Ore 8 ant. term. 21.6 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 16.8 Vento S
Barometro 749 Press. stazionario

JERI: vario

Temperatura: Mass. 29. — Media 22.50
Min. 16.8 | Acqua caduta mm. .

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.22 (Leva 8.43
Sole Passa al merid. 12.4.50 LUNA Tram. 23.25
Tramonta 19.51 (Età gior. 5

Udine per il Congresso Eucaristico

La Difesa d'oggi pubblica:

Ci è pervenuto da Udine un vaglia bancario di it. L. 1300 (mille trecento) raccolte sinora da quella operosa Commissione pel Congresso Eucaristico. Così anche quell'Arcidiocesi: è entrata generosamente nella santa gara delle Diocesi sorelle, per la maggior gloria di Gesù in Sacramento. La settimana ventura si pubblicherà la lista: col nome degli oblatori.

Venezia, 3 giugno 1897.

La Sotto-commissione di Tesoreria

La furianade de Sabide

Ai incontrà l'altre di un siôr dotôr - un avocat di vaglia - e mi à ditt: chiò! bisugne viodi di vè judiz cumò; dit al vuestri Plevan che no 'l stedi tignò adunanzis in Glesie par fevelà di cassis, di comitàz, e di altri che, no 'l sei di religion. — Parè mo' no, siôr? — Mah parè che cumò la Corte di cassazion ur dà tuart e no reson. — Ma pur si fin zà fa timp... — Une volte l'ere une volte e cumò l'è cumò. — Ma àno fatt une lezz gnove? — No, ma ché lezz di prime, che alore fasevin capì che disess sì, cumò, a fuarze di studis son rivàz adore di capì propri in chell puest, con chés peraulis medesimis è dis no. — Ma se... — L'è inutil il se e il ma; cuand che disin l'òr cussi, sbassà il chivv, sierà i voi, culis mans su 'l pett di: Amen.

Par di il vèr a mi 'tal miò chiàv di contadin no mi entre 'ste fazzende; che le lezz sedi fate a rug; come la panze dei patrioz, e che la che al comùde si la tiri, e là che noi comude si la mol... fin là o' capisc: La legge è eguale per tutti l'è scritt e baste. Ma che le che vuè e' dis sì doman è disì no... — Mi è vignùt tal chiàv che di Zorutt: « Benedete l'aritmètiche — che lu blanch fàs viodi neri! — çaape sù, nunchion di Pieri, — tu poveris studià ».

Pensand sòre chiste storie, no fidavi l'ore di tornà chiase par contàle al siôr Plevan; e mal apene metùz ju i miei grabatui, soi là di buride in calomichs. — Lui mi à scoltàt pur om, e po' scherzand mi disè: Po' ben, doman cundis randunarai il popul in Glesie par fevelà di casse rural. — Po' cè mùd? Vuèliat mètisi a rischìo... — Nuje rischìo. — Ma se chell avocat... — Chiale mo', copari. Domani cundis l'è il Vanzeli da la multiplicazion dei pans; là che tu sàs che nestri Signòr l'è volùt che si raccolz cè che l'ere vanzàt.

Cussi nus à insegnade anchie la culumie, il sparagnà... E jò us dirai: Ecco una reson de la Casse. — Mi plàs... ma che no puèdin? — La Messe parochià e la spiegazion del Vanzeli no ise adunanse religios?... E po' cualchi domenide dopo al veu chell fatt di chell servitòr ch'al chiapave pa 'l cuell un ch'al veve di dai un pòs di bèz... Eco là, dirai — an d'è tanch che chiapin pal cuell al pur; liberaisi... — Ai capìt. E se al ves, par mùd di di, di fevelà di guano? Eh son tantis parabolis che fevelin di semenze, di buine tiare... Nuje di plui fazil...

Jò soi restât di stuch; e ai ditt: Propri l'è vèr che a l'òr Predis no lis fasin! — No se il Signòr nus jude. E un'altre po'; s'ò volin fà adunanzis larin tal cortil, massime di cheste stagion.

Un « Memento » riguardo alle bande musicali

Presto si apre il periodo delle processioni e dimostrazioni religiose le quali più che in ogni stagione si celebrano durante l'estate e l'autunno. Il disgusto che ogni vero cattolico prova, anzi lo scandalo che in certi paesi ne viene dall'intervento in queste dimostrazioni di certe bande musicali ballerine, ventisettembrine, anticattoliche ci muove a dir una parola in proposito. Difatti ammettendo pure che lo strepito bandesco è solo tollerato dalla Chiesa nelle processioni religiose, ognuno vede l'indecenza che quegli strumenti stessi musicali che ieri condussero un'immorale divertimento oppure accompagnarono le sacrileghe grida d'una fiaccolata ventisettembrina, siano oggi accettati o peggio invitati ad una festa religiosa. Non si può comprendere come davanti a sì consolante risveglio cattolico, alla voce autorevole di tanti Vescovi, alle prescrizioni di pressoché tutti i sinodi provinciali e diocesani, si possa ancora transigere su questo punto.

E non occorre che per iscusarsi attenda una regola precisa dall'Autorità Ecclesiastica locale in proposito; imperocché dovrebbe bastare il buon senso per capire che sarebbe ora di tagliar corto contro certe indecenze per cui i liberali stessi se ne ridono della bonarietà di noi cattolici e massime di noi sacerdoti. Né si arrechino il pretesto di non conoscere quali siano bande da chiamare e quali da escludere. Udite come. Mons. Vescovo di Brescia istruisce in proposito il suo clero in una sua recente pastorale: « Per la più fedele, uniforme, tranquilla osservanza delle notificazioni dell'Episcopato lombardo le quali proibiscono che alle processioni vengano ammesse bande le quali partecipino a dimostrazioni antireligiose, raccomandiamo ai MM. RR. Parroci di non invitare e non permettere alle Fabbricarie che invitino per le funzioni religiose, bande musicali di altre parrocchie senza essersi prima assicurati dai rispettivi parroci che esse sono in regola coll'Autorità Ecclesiastica. » Se anche nella nostra diocesi si ascoltasse questa raccomandazione non si dovrebbe deplorare talvolta quel disgusto tira-molla che succede quando in una parrocchia si accetta a suonare una banda la quale a casa sua non fa altro che bravarci col proprio parroco, colle Associazioni cattoliche locali, non facendosi scrupolo di distrarre i buoni cristiani durante la Messa e le funzioni religiose, ed i fanciulli durante la dottrina cristiana, non arrossisce di promuovere feste da ballo, chiasse, mascherate ed altro in nocimento dei buoni principii, della sana morale. Qui è proprio il caso di negare il nostro appoggio ed il nostro denaro per sostenere ed impinguare istituzioni le quali se ne servono poi per imbandire contro di noi e trippudare coi nemici nostri, coi nemici d'ogni religione e moralità cristiana.

Experto creditis Roberto

Rivista militare

Domani prima domenica di giugno festa nazionale dello statuto, il Comin. Generale Osio passerà in rivista le truppe qui di stanza.

Grazie dotoli

Ricorrendo la festa dello statuto, domani nella sala dei matrimoni del nostro comune, verranno sorteggiate le grazie dotali in favore delle giovani nubende povere, appartenenti al comune di Udine, e prossime al matrimonio.

Beneficenza

Il Municipio di Udine come gentile sua tradizione, ha stanziato 3000 lire da dividersi fra i vari istituti di beneficenza in occasione della festa dello statuto.

Touring Club Ciclistico Italiano

La Sezione di Udine del T. C. C. I. invita i suoi affigliati e tutti gli altri velocipedisti a trovarsi domani Domenica alle ore 16 a Paderno per ricevere ed accompagnare poi in Città la carovana Ciclistica proveniente dalla Carinzia.

Altro cane idrofobo?

Riferendo nella cranaca di ieri il caso della morsicatura toccata giorni fa all'usciera Zucchi da un cane a Godia, veniamo informati che quindici giorni or sono a Feletto un cane ha morsicato il polso della mano destra ad una donna. I proprietari presero subito la bestia e fecero da questa lambire con la lingua la ferita e poi strappato alla bestia stessa un po' di pelo ve lo applicarono sopra.

Sarebbe veramente desiderabile che l'autorità competente provvedesse acché questi inattesi assalti non abbiano a ripetersi perché anche nei pressi fra Chiavris e Paderno i padroni tengono dei cani tutto il santo giorno sciolti.

Non v'è forse un regolamento che impedisca di tener sciolti i cani anche nelle proprie abitazioni? e contravvenendo a queste disposizioni non si potrebbe applicare una multa?

Ricorso in Cassazione

Sappiamo che i tre condannati dalla Corte d'Assise per omicidio, hanno firmato ieri il ricorso che la legge dà loro il beneficio della Cassazione.

Si mantengono calmi e tranquilli; il Giovanni poi pare deciso ad accettare il cibo che dai primi giorni lo ricusava.

Ringraziamento

Illusterrimo e nobilissimo signore

Col cuore pieno di contento e gratitudine nel vedersi al fianco in casa libere dal lavoro ed allegra nel riposo dei giorni festivi le nostre care creature, ora che questo nostro vivissimo desiderio si è messo in pratica sentiamo il dovere ed un vero bisogno di ringraziare tutte quelle degnissime caritatevoli Signore che si sono tanto occupate per farci conseguire un così inestimabile beneficio. Quindi a nome anche delle nostre figliuole facciamo un pubblico ringraziamento a tutte ed in modo specialissimo alle Ill.me e Nobilissime Dame del Comitato che tanto zelo spiegaron per ottenere la sospirata libertà.

Ringraziamo poi anche i signori Proprietari e Direttori dei rispettivi lavoratori di sarte e modiste per la fatta concessione e li assicuriamo che le nostre figlie si mostreranno loro riconoscenti colla sollecitudine nel disimpegno del proprio dovere nei giorni feriali.

Rispettiosissime e molto grate,
Udine maggio 1897

Turchetto Elisa, Treù Ermenegilda, Missio Emilia, Romais Beim Vittoria, Clauderotti Elvira, Piva Irene, Colautti Amalia, Oliana Teresa, Bisutti Matilde, Battisacco Giuditta, Gozza Giuseppe, Vilalta Anna, Pravisani Rosa, Mauro Vittoria, De Collo Maria, Mauro-Piutti Petronilla, Pravisani Caterina, Migotti Marianna, Nascimbene Santa, Del torre Rosa, Zilotti Antonia, Vanch Caterina, Coyis Caterina, Piutti Rosa, Del Bianco Lucia, Brabetz Aurora, Rubbazer Italia, Iaconizzo Felicità, Basso Rosa, Savio Rosa, Moro Margherita, Quarassi-Fabris, Carlini Luigia, Pravisani Anna, Badino Angela, Modotti Maddalena, Narduzzi Lucia, Colussi Antonia, Contardo Anna, Fontana Chiara, Varaldi Matilde, Bulfoni Veronica, Modesti Lodovica, Zanuzzi Anna, Conti Antonietta, Dirri Anna, Rumiz Anzela, De Bisio Anna, Zearo Caterina, Toppani Anna, Galussi Teresa, Berletti Anna, Zandigiaco Anna, Mauro Pierina, Stefannutti Eufemia, Bernardon Vittoria, Gaudenza Giovanna, Modesti Lodovica, Micheloni Giuseppina, Cosattini Teodolinda, Piatti Luigia, Fabris Elisa, Savio Rosa, Pasquotti Anna, Comessatti Maria, Rofatti Anna, Simeoni Domenica, Lestani Vittoria, Braidotti Pia, Franzolini Maria, Panizzi Djalma, Mauro Margherita.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 6 e 7, in ricorrenza delle feste di Pentecoste, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. ore 20, — Arrivo a San Daniele, ore 21.25.
Part. da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 6 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 1/2:

- | | |
|---------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « Reale » | Gabetti |
| 2. Mazurka « Fra due usci » | Lingria |
| 3. Pot-pouri « Dinorah » | Meyerbeer |
| 4. Valtzer « Vittoria d'amore » | Vollstedt |
| 5. Atto 4.º « Il Cid » | Massenet |
| 6. Polka « Le bon vivant » | Farbak |

All' Ospedale

Venne ieri sera accolto d'urgenza all'ospedale De Gregori Giovanni d'anni 55 da Treppo Grande essendosi fratturata la gamba destra con lacerazione dei tessuti molli.

Mercato della foglia di gelso

Oggi venduti quasi 100 quintali di foglia con bastone al prezzo di L. 3 a 8 al quintale; senza bastone venduta pochissima al prezzo di L. 5 a 10 il quintale.

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni 7, 8, 9, 10.

L'Annuario d'Italia

della Casa di pubblicità A. Bontempelli di Roma, è uscito in quest'anno in bellissima edizione, riveduta e corretta. Abbiamo notato un sensibile miglioramento in questo lavoro di tanta utilità commerciale. Si vende presso i principali librai a L. 18. Per l'Estero L. 20.

Una Società di Assicurazioni che promette bene

Abbiamo il piacere di pubblicare i risultati della produzione ottenuta dalla Società Cattolica di Assicurazioni con sede in Verona, durante il bimestre aprile-maggio testè decorso; nonchè l'ammontare dei danni denunciati e la somma del Capitale sociale fino ad ora sottoscritto.

Polizze realizzate N. 1472 — Capitale assicurato L. 3,083,573.00.
Premi soprapremi ed access. L. 150,458.16
Tassa governativa » 1,504.58
Totale L. 151,962.74

Danni denunciati N. 81 per una somma complessiva di L. 30,411.00.
Capitale sottoscritto con N. 1904 azioni approvate L. 95,200.00
Id. versato id. L. 39,610.00
Id. sottoscritto con N. 199 azioni da approvarsi » 9,950.00
Totale L. 105,150.00

L'importante lavoro fatto dalla Società Cattolica di assicurazioni nel passato trimestre ci fa chiaramente conoscere quanto questa benefica istituzione sia apprezzata dagli agricoltori. Il capitale azionario sottoscritto finora dimostra altresì chiaramente quale sia la fiducia che essa seppe ispirare nei cattolici.

Noi quindi non ci stancheremo dal fare caldo appello ai Comitati parrocchiali, alle Società cattoliche, al rev.mo Clero, ai cattolici tutti, perchè vogliano appoggiare una istituzione cotanto utile, acquistando un buon numero di azioni, così che presto si possa iniziare il lavoro anche con l'importantissimo ramo incendio.

Rappresentante della Società Catt. di Assicurazione per la Provincia di Udine è il cav. UGO LOSCHI il quale tiene l'ufficio in Udine via della Posta 16. Il cav. Loschi è incaricato pure di ricevere le sottoscrizioni per le azioni.

Pensiero morale

Giovanni Gersone gran cancelliere di Parigi, M. Bossuet, forse il più grande vescovo della Francia, la principessa Maria di Portogallo duchessa di Parma, Leonora d'Austria duchessa di Mantova, la Marchesa Maddalena di Canossa, per non accennare ai ricchi, ai nobili ai principi già canonizzati, non isdegnavano di pargoleggiare coi bambini per inseguir loro la dottrina di Gesù Cristo.

ULTIME NOTIZIE

Il re del Siam al Vaticano

Roma 4. — Per la visita del Re del Siam a Papa Leone era stata schierata in piazza S. Pietro in precedenza una intera brigata di fanteria.

Il Re del Siam che erasi recato dal Quirinale al gran Hôtel, ove è alloggiato il suo seguito, si è mosso con un corteo che componevasi di quattro carrozze.

Accompagnavano il Sovrano tre principi e sette persone del seguito.

Il corteo era scortato da due plotoni di carabinieri che fermaronsi in piazza Santa Marta.

Il Re è giunto in Vaticano alle ore 16 e 37. Nel cortile di S. Damaso, a piedi della scala Regia, si trovarono per ricevere il Re il Principe D. Francesco Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, monsignor Della Volpe, maggiordomo di Sua Santità Mons. Sambucetti segretario del cerimoniale, il marchese Sacchetti furiere maggiore ed il marchese Serlupi cavallerizzo maggiore.

Nella sala Clementina attendevano Mons. Vagiano, maestro di Camera, Mons. Pifferi Sagrista ed il conte commendator De Courten comandante della guardia nobile. Resi al Re tutti gli onori soliti a rendersi ai sovrani, fu accompagnato alla sala del Trono ove il Santo Padre che lo attendeva lo accolse muovendogli incontro, mentre il Re gli si inginocchiava innanzi baciandogli reverentemente le mani. Il re fu quindi introdotto negli appartamenti privati pontifici e nel gabinetto del Papa i due augusti personaggi rimasero a colloquio per più di 20 minuti fungendo da interprete Mons. Stonor. Euron quindi introdotti i Principi Reali Siamesi e per ultime le persone del seguito. Il Re ha presentato in dono al Santo Padre una superba e ricchissima giardiniera d'oro.

Congedatosi affettuosamente dal Pontefice il sovrano passò a visitare l'E.mo Card. Rampolla. Tornato il Re al Grand Hôtel l'E.mo Segretario di Stato gli restituiva immediatamente la visita.

La guerra Greco-Turca

Le prime riunioni

Costantinopoli 3. — Nel pomeriggio ebbe luogo la prima riunione degli ambasciatori col ministro degli esteri nel padiglione di Tophanè per trattare della pace; non vi assistette alcun segretario, nè fu tenuto processo verbale. I negoziati si mantengono assolutamente segreti.

Costantinopoli 2. — Nella riunione di ieri degli ambasciatori col ministro degli esteri, questi comunicò le condizioni di pace che la Turchia chiede alla Grecia, formulate nel noto « memorandum » della Porta. Gli ambasciatori presentarono alla loro volta le note contrapposte, riservandosi di entrare nei particolari nella seduta di domani.

Ancora l'armistizio

Nell' Epiro ed in Tessaglia

Atene 3. — L'armistizio generale venne firmato nell'Epiro sulle basi dell'accordo fatto ad Imaret il 19 maggio. Un armistizio identico verrà firmato per l'esercito in Tessaglia.

Lamia, 4. — I delegati greco-turchi si riuniranno oggi per firmare il protocollo dell'armistizio definitivo.

Per togliere il blocco

La proposta della Turchia

Londra 4. — Il Times ha da Atene: La Turchia propone di togliere il blocco alla Macedonia ed all'Epiro. E' probabile che la Grecia accetti.

Il Daily Telegraph ha da Atene: I particolari relativi all'armistizio per mare si regoleranno oggi; i turchi chiedono che tutte le navi entrino liberamente nei porti greci.

A Creta

Ciò che domandano gli insorti

La Canea 4. — Gli insorti di Akrotiri scrissero agli ammiragli, rifiutandosi di negoziare avanti la partenza delle truppe turche.

Il manifesto d'un capo

La Canea 4. — Stagi Michel noto capo degli insorti ha pubblicato un manifesto in cui annunzia di avere assunto dopo la partenza delle truppe greche l'amministrazione del distretto di Cidonia, convocando i cittadini per le elezioni dell'assemblea generale ed invita la popolazione cristiana a rispettare le proprietà dei maomettani. Confermasi che gli insorti si mostrano ora più calmi e concilianti.

Per i caduti di Domako

Atene 4. — Questa mane nella chiesa cattolica fu celebrato un funerale in suffragio dei filellenici caduti nella recente guerra. Nel centro del tempio era eretto un magnifico catafalco, sul quale eravi un sarcofago coperto della bandiera greca; numerose corone con rami di alloro erano disposte intorno al catafalco, nonchè la spada di Santarosa. — Assistevano alla cerimonia tutti i ministri il ministro italiano, parecchi altri membri del corpo diplomatico, l'associazione degli studenti organizzatrice della cerimonia; e grande folla commossa. I garibaldini feriti e alcuni membri della legazione filenica facevano la guardia d'onore intorno al catafalco.

Labouchere aggredito

Londra 4. — Un giovane attaccò a colpi di frustino Labouchere mentre recavasi alla Camera. Labouchere si rifiutò di fare querela contro l'aggressore; questi sarebbe parente d'una persona che inteso recentemente un processo per diffamazione contro Labouchere.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 4. — Si ha da Manilla che il capitano generale Primo De Rivera chiese ed ottenne l'autorizzazione di congedare e fare rimpatriare, perchè riconosciute non necessarie, le batterie da nove centimetri e lo squadrone della cavalleria peninsulare.

Notizie di Borsa del giorno 5 giugno 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,20
» fine mese	» 99,40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99,—
Rendita austriaca	F. 102,—
Cambi valuta Francia chèque	L. 104,85
» Germania »	» 129,15
» Londra »	» 26,80
» Banconot Aust. »	» 220,50
» Corone »	» 110,—
» Napoletani »	» 21,94
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 95,80
TENDENZA: buona	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dot. G. Gambarotto

L' OROLOGIO

è ora l' indispensabile per tutti,

è l' oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI

IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti " per signora	" 7 "
detti " con automatici	" 8 "
detti in acciaio ossidati	" 9 "
detti in argento con calotta d'arg.	" 11 "
idem in argento con 3 casse d'arg.	" 14 "
detti d'oro fino per signora	da " 28 "

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino. Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno. ☑

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

«Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti»

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a

Rinaldo Martini fu Giuseppe

MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.

Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzeria da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianeta tanto in stoffa quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)

Via Torino, 6 — MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO. — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE

preparato dalla

Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1.º ORDINE.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANTAPOTITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1,25 1,50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchio Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

LAMPADA

A MAGNESIO

automatica-lascabile

Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1,25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI

GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.